

L'insolito appuntamento al canneto che rimane nell'obiettivo

Pubblicato: Giovedì 16 Marzo 2017



Siamo il paese della biodiversità: lo dice la cartina geografica che ci vede come un grande molo nel Mediterraneo (qualcuno tempo fa parlava addirittura di portaerei). ?E lo dice il semplice scatto di un lettore.

In un'inquadratura sono presenti quattro specie che abitano il nostro lago: si tratta di una **volpe**, un **tarabuso**, un **airone** e, sembra, una **piccola anatra**.

A prima vista pare l'istantanea di un incontro fra vecchi amici quella ripresa da **Ettore Ponti all'oasi della Bruschera di Angera** qualche giorno fa, ad occhio in un'orario che potrebbe corrispondere al primo mattino (ma su questo non abbiamo certezze, né altri dettagli).

In realtà potremmo includere fra la realtà putativa descritta da questa immagine anche un bue, dal momento che in Sardegna – apprendiamo da Wikipedia – **il tarabuso viene definito col nome locale di boi forraiu** (letteralmente bue fornaio) “a causa del richiamo cupo e cavernoso che emette” pure “foriero di sventura”.

Ma di leggenda e realtà artefatta stiamo parlando, poiché anche dopo le mille interpretazioni che possono leggersi in questo scatto, **persistono alcuni termini oggettivi della faccenda: la presenza sul posto di un predatore.**

La **volpe** infatti nel frangente immortalato dal Ponti è ai vertici della catena alimentare.

Se ne va, restando con un gioco di prospettiva a ridosso dei due pennuti, ma in realtà è a diversi metri,

probabilmente dopo aver tentato un attacco ad uno dei due volatili presenti, mentre il terzo osserva da una posizione defilata, sperando nella pancia piena del mammifero, che desiste dal farsi un bagno.

O forse è semplicemente arrivata al lago per bere. Questione di punti di vista.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it